

Comune di Pontenure

# S.U.A.P. in variante

## Cava di Ghiaia C.na Valso

Variante al Recupero Ambientale e  
Realizzazione Impianto Fisso di Lavorazione Inerti

# VARIANTE P.A.E. 2018

## RELAZIONE TECNICA

**Proponente:**

IMPRESA PAGANI S.n.c.  
Via Ferrari n°82  
29010 Pontenure (PC)

**Progetto:**

STUDIO LUSIGNANI  
Via Arata n°18/20  
29121 Piacenza (PC)

Dicembre 2018



## INDICE

<b>ANTECEDENTI</b> . . . . .	<b>pag. 3</b>
<b>OGGETTO DELLA VARIANTE 2018</b> . . . . .	<b>pag. 4</b>
<b>ZONIZZAZIONE VALSO</b> . . . . .	<b>pag. 5</b>
- Inquadramento territoriale . . . . .	<b>pag. 5</b>
- Coordinate . . . . .	<b>pag. 5</b>
- Superficie . . . . .	<b>pag. 5</b>
- Inquadramento geologico . . . . .	<b>pag. 5</b>
- Inquadramento morfologico e altimetria . . . . .	<b>pag. 5</b>
- Note geopedologiche . . . . .	<b>pag. 5</b>
- Idrografia . . . . .	<b>pag. 6</b>
- Idrogeologia . . . . .	<b>pag. 6</b>
- Stratigrafia . . . . .	<b>pag. 6</b>
- Sismicità . . . . .	<b>pag. 6</b>
- Aspetti agrovegetazionali . . . . .	<b>pag. 6</b>
- Aspetti faunistici . . . . .	<b>pag. 7</b>
- Uso del suolo . . . . .	<b>pag. 7</b>
- Vincoli . . . . .	<b>pag. 7</b>
- Profondità massima di scavo . . . . .	<b>pag. 13</b>
- Volumetria estraibile riconfermata . . . . .	<b>pag. 13</b>
- Viabilità . . . . .	<b>pag. 14</b>
- Schema di coltivazione . . . . .	<b>pag. 14</b>
- Tipologia di ripristino . . . . .	<b>pag. 14</b>
- Recuperi naturalistici . . . . .	<b>pag. 14</b>
- Destinazione finale d'uso . . . . .	<b>pag. 15</b>
- Modalità di attuazione . . . . .	<b>pag. 15</b>
<b>IMPIANTO FISSO DI SELEZIONE INERTI</b> . . . . .	<b>pag. 16</b>
- Inquadramento territoriale . . . . .	<b>pag. 16</b>
- Coordinate . . . . .	<b>pag. 16</b>
- Superficie . . . . .	<b>pag. 16</b>
- Inquadramento geologico . . . . .	<b>pag. 16</b>
- Inquadramento morfologico e altimetria . . . . .	<b>pag. 16</b>
- Note geopedologiche . . . . .	<b>pag. 16</b>
- Idrografia . . . . .	<b>pag. 17</b>
- Idrogeologia . . . . .	<b>pag. 17</b>
- Stratigrafia . . . . .	<b>pag. 17</b>
- Sismicità . . . . .	<b>pag. 17</b>
- Aspetti agrovegetazionali . . . . .	<b>pag. 17</b>
- Aspetti faunistici . . . . .	<b>pag. 18</b>
- Uso del suolo . . . . .	<b>pag. 18</b>
- Vincoli . . . . .	<b>pag. 18</b>
- Opere di mitigazione . . . . .	<b>pag. 20</b>

## **ANTECEDENTI**

Il Comune di Pontenure, adeguandosi alle previsioni del PIAE 2001, nel 2003 si dotava di un "PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE" approvato dal Consiglio Comunale con delibera N° 20 del 19 aprile 2004 (nel proseguo della trattazione denominato PAE 2003).

Detto strumento rese disponibile all'escavazione una volumetria pari a 250.000 mc di ghiaie ripartendola in 4 ambiti estrattivi a valenza comunale (Costa, Colombara, La Morona, Valso). In merito alla zonizzazione Valso, oggetto della presente Variante, venivano resi disponibili 110.000 mc di ghiaie.

Nel 2009 la ditta Impresa Pagani s.nc., con provvedimento del Responsabile dello Sportello Unico dell'edilizia del Comune di Pontenure, Ing. E. Montanari, (Prot. N°3039/2009 del 4/04/09), veniva autorizzata alla coltivazione della cava "C.na Valso" (Progetto Esecutivo Giugno 2006<sup>1</sup>). L'intervento era previsto per una durata di anni 5 con una volumetria massima estraibile pari a mc 88.700.

Per subentrare necessità aziendali la ditta, nel dicembre 2018, ha fatto richiesta all'Amministrazione comunale di una Variante al PAE, in modo da modificare la vigente "Zonizzazione Valso<sup>2</sup>", volta a pianificare al suo interno un'area per impianto fisso di trasformazione inerti<sup>3</sup>.

Tale modifica, oltre a comportare una riduzione dell'area destinata ad attività estrattiva<sup>4</sup>, ha comportato una riduzione dei volumi utili estraibili.

La presente Variante urbanistica denominata "Variante 2018", oltre a rimodulare la potenzialità utile estraibile dalla Zonizzazione Valso, pianifica, ai sensi dell'art. 55 del PIAE 2011, un'area quale "Impianto Fisso di lavorazione Inerti" .

Con l'occasione vengono altresì adeguate le opere di recupero naturalistico della zonizzazione ai dettami di cui all'art. 42 "*Principi, finalità, direttive e prescrizioni per il recupero delle aree di cava*", comma 6<sup>5</sup> delle NTA del PIAE 2011.

---

<sup>1</sup> redatto dal dott. Geol. P. Mancioppi

<sup>2</sup> destinata ad attività estrattiva dal PAE 2004

<sup>3</sup> riducendo l'area di effettivo scavo.

<sup>4</sup> a favore dell'area per impianto fisso

<sup>5</sup> "*Per le aree di cava esterne alle aree contigue del Parco del fiume Trebbia e agli ambiti estrattivi e ai poli estrattivi ubicati lungo il torrente Nure, se non diversamente previsto dalle prescrizioni particolari contenute nelle tavole contrassegnate dalle lettere P2 e P5, deve essere previsto il recupero naturalistico di almeno il 15 % della superficie delle aree interessate dall'attività estrattiva. In ogni caso almeno il 6% delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere interessata da interventi di potenziamento delle formazioni vegetali lineari caratteristiche del paesaggio agrario, mentre la restante parte delle opere a verde può essere realizzata in aree esterne a quelle oggetto di attività estrattiva*"

## **OGGETTO DELLA VARIANTE PAE 2018**

### **Rimodulazione area destinata ad attività estrattiva “Zonizzazione C.na Valso”**

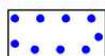
<i>Superficie totale zonizzazione</i>	115.531 mq
<i>Area destinata ad effettivo scavo</i>	50.477 mq
<i>Profondità max scavo dal p.c. (m)</i>	3 m
<i>Volume utile<sup>6</sup></i>	mc 53.343
<i>Volumetria necessaria ritombamento (di prov. esterna)</i>	mc 53.343

### **Area destinata ad Impianto Fisso di selezione inerti**

<i>Area destinata ad ospitare l'Impianto fisso di selezione inerti</i>	22.687 mq
--	-----------



Perimetro ambito estrattivo “Valso”



Area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti dalla variante PAE 2018

<sup>6</sup> dedotto il materiale lasciato in posto per inclinazione di sicurezza scarpate (32°)

## **ZONIZZAZIONE VALSO**

### **Inquadramento territoriale**

L'ambito è ubicato nella porzione settentrionale del territorio comunale di Pontenure 1,5 km a Nord-Est del capoluogo, in fregio e a nord della linea ferroviaria Alta Velocità e a circa 500 m a Sud-Est di Muradello. Il suo confine occidentale è marcato dal rio Braccioforte e quello sud-orientale dalla S.P.53 per Caorso.

### **Coordinate**

Dal punto di vista cartografico la zonizzazione è individuabile nella Tavoleta I.G.M. Scala 1:25.000 "PIACENZA EST (F. 60 II° QUADRANTE S.O.) E NELLA SEZIONE C.T.R. 162140 "PONTENURE NORD" SCALA 1:10.000.

Le coordinate baricentriche U.T.M. dell'Ambito risultano N°4984221 - E 563532.

### **Superficie**

L'ambito estrattivo Valso, così come riperimetrato dalla presente Variante PAE, è censito al Catasto Terreni del Comune di Pontenure al Foglio N° 12 mappali N° 580 e 581; Foglio n°222 (parte) e 225.

La superficie complessiva perimetrata è pari a 115.531 mq, mentre la superficie oggetto di scavo vero e proprio risulta pari a 50.477 mq.

### **Inquadramento geologico**

L'Ambito estrattivo Valso ricade nell'Unità di Modena – AES8a - (Alluvioni antiche del Foglio "Fiorenzuola d'Arda" della C.G.I.): trattasi di depositi alluvionali terrazzati e di conoide costituiti da prevalenti ghiaie e sabbie, ricoperti da una coltre limo-argillosa discontinua: lo spessore dell'unità è di norma alcuni metri (Olocene).

### **Inquadramento morfologico e altimetria**

Il territorio in cui ricade l'area in studio è fisiograficamente compreso nella cosiddetta "*Bassa Pianura Piacentina*", altimetricamente compresa tra m 59 e m 60 s.l.m., i cui depositi sono riconducibili alle Alluvioni Antiche databili Pleistocene sup. - Olocene della conoide del Torrente Nure.

### **Note geopedologiche**

La tipologia di suolo nell'area ove insiste l'ambito estrattivo Valso, secondo la classificazione della RER, è appartenente all'Unità 3Bb: trattasi di suolo moderatamente alcalino, profondo, con scarsa presenza di sostanza organica e a tessitura franca ad elevata capacità idrica.

## Idrografia

I principali assi di drenaggio sono rappresentati dal T.Nure ad Ovest e dal T.Riglio ad Est che marcano i confini comunali e restano ad alcuni km di distanza; la rete idrica secondaria è rappresentata dal rio Braccioforte che delimita l'ambito estrattivo ad Ovest e dal rio Scovalasino che corre alcune decine di metri a Sud - Est.

## Idrogeologia

Le caratteristiche idrogeologiche del sottosuolo dell'ambito estrattivo Valso, confermano i dati generali sulla struttura idrogeologica del sottosuolo del territorio comunale, costituita dalla presenza di acquiferi di modesto spessore confinati tra spessi livelli di natura argillosa.

La soggiacenza della prima falda è posta a circa 5 m di profondità con direzione preferenziale di scorrimento verso NN/E e gradiente idraulico prossimo a 0,2%

## Stratigrafia

La natura litologica del sottosuolo dell'ambito estrattivo Valso è desumibile dalle stratigrafie dei sondaggi contenute nella "*Relazione Tecnica Illustrativa*" del PAE 2004.

da p.c. a m 1,5 coltre limo-argillosa di copertura

da 1,5 m a 5,5 m ghiaia a matrice limosa

da 5,5 m a 9,5 m argilla

## Sismicità

L'area in oggetto può essere ascritta alla classe d'uso I di cui alla citata Tab.2.4.2., cui corrisponde un coeff. d'uso  $CU=0,7$  da cui deriva per  $VN=50$  anni una vita di riferimento pari a  $VR=35$  anni: per tale intervallo temporale la probabilità di superamento  $Pvr\%$  del 10% cui va riferito lo SLV si verifica con tempo di ritorno  $Tr=332$  anni cui corrisponde, per sottosuolo rigido, un'accelerazione  $ag=0,086$  g, ed un'accelerazione orizzontale massima al suolo del sito in esame che per lo SLV è pari a:

$$a_{max} = ag \times S = 0,086 \times 1,2 = 0,103 \text{ g}$$

## Aspetti agrovegetazionali

L'ambito estrattivo Valso ricade in una zona agricola caratterizzata da un mosaico colturale con dominanza di terreni condotti a seminativo in rotazione; il territorio si presenta estremamente antropizzato a causa della presenza di importanti arterie viarie e ferroviarie. Il paesaggio agrario risulta inoltre semplificato dall'utilizzo intensivo ed industriale del suolo, indirizzato verso un tipo di agro-ecosistema funzionale alla massiccia meccanizzazione agraria.

## Aspetti faunistici

Gli appezzamenti sono investiti principalmente a colture agrarie tipiche della pianura, quali cereali (frumento tenero, frumento duro e mais), colture industriali (pomodoro, fagiolino e soia) e foraggere (erba medica, mais da trinciato).

Ciò premesso, il quadro faunistico potenziale dell'area d'intervento si presenta come di seguito riportato:

Mammiferi, topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), lepre (*Lepus europaeus*);

Uccelli, fagiano (*Phasianus colchicus*), allodola (*Alauda arvensis*), ballerina bianca (*Motacilla alba*), gazza (*Pica pica*), cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), passera d'Italia (*Passer italiae*), passera mattugia (*Passer montanus*), civetta (*Athene noctua*), pavoncella (*Vanellus vanellus*), gheppio (*Falco tinnunculus*);

Rettili, lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), biacco (*Hierophis viridiflavus*);

Anfibi, "rana verde" (*Rana klepton esculenta*) e rospo smeraldino (*Bufo viridis*).

## Uso attuale del suolo

L'area è investita a seminativo a rotazione.

## Vincoli

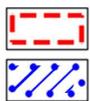
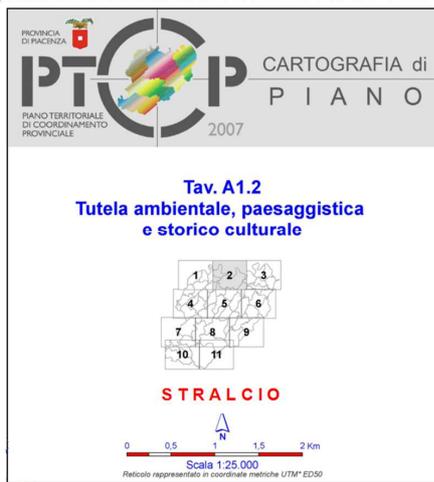
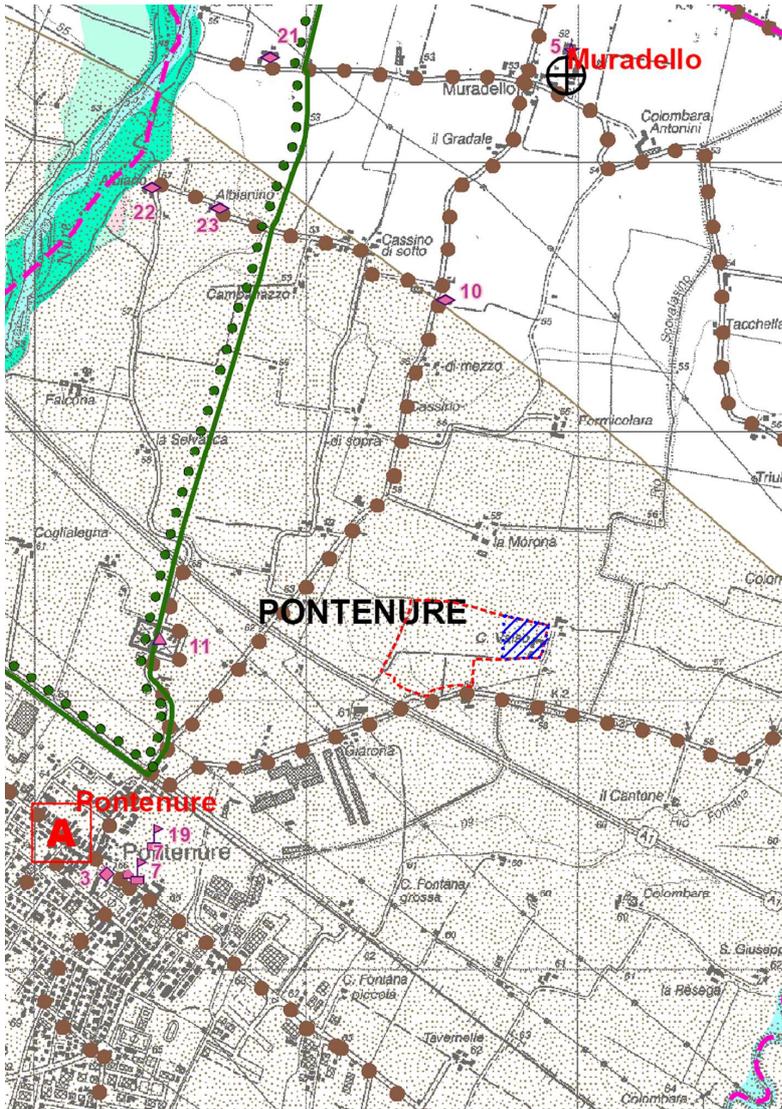
### Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)

La zonizzazione risulta soggetta alle limitazioni dell'articolo n° 36 bis – "ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI" (vedi stralcio P.T.C.P. 2007 – TAV. A1.2 di seguito allegato) non ostativo all'attività estrattiva.

### PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

L'area destinata ad attività estrattiva ricade nel Settore B ove ai sensi dell'art 45 delle NTA risulta che:

- le attività estrattive non devono comportare rischi di contaminazione della falda;
- nei progetti dovrà essere valutato il potenziale utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo della risorsa idrica;
- non sono ammessi tombamenti delle fosse di cava con terreni eccedenti i limiti di qualità di cui alla colonna A dell'Allegato 5 parte integrante del D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010.



**Perimetro ambito estrattivo "Valso"**

**Area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti dalla variante PAE 2018**

**Legenda**

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO		art. PTCP
	Crinale	Sistema dei crinali e della collina
	Collina	
	Limite storico all'insediamento umano stabile	7

**CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI**

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
	zona A2 - Alveo di piena	
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	
	Fascia di integrazione dell'ambito fluviale	14
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	36bis

**AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI**

	Zone di valenza ambientale locale	17
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	15
	Zone di tutela naturalistica	18
	Zone calanchive	19
	Crinali spartiacque principali	Crinali spartiacque principali e crinali minori
	Crinali minori	

**AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO**

	1 a - complessi archeologici	Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
	2 b1 - area di accertata e rilevante consistenza archeologica	
	3 b2 - area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti	
	Ambiti con presenza di elementi diffusi	Zone di tutela della struttura centuriata
	Elementi localizzati	

**INSEDIAMENTI STORICI**

	Tessuto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane
	Tessuto agglomerato	
	Tessuto non agglomerato	
	Alterato	
	Parzialmente alterato	
	Non alterato	
	Nucleo principale	
	Nucleo secondario	

**AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE**

	21 - Architettura religiosa ed assistenziale (chiese, oratori, santuari, monasteri, conventi, ospedali)	Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
	4 - Architettura votiva e funeraria (edicole, pieve, cappelle, cimiteri)	
	184 - Architettura fortificata e militare (castelli, rocche, torri, case-torri)	
	287 - Architettura civile (palazzi, ville)	
	13 - Architettura rurale (residenze coloniali ed annessi agricoli, tipologie dei vari ambienti antropici)	
	19 - Architettura paleoindustriale (fornaci, mulini, ponti, miniere, pozzi, caseifici, manufatti idraulici ed opifici)	
	175 - Architettura vegetale (parchi, giardini, orti)	
	8 - Architettura geologica	
	Zone interessate da bonifiche storiche di pianura	26
	Percorso consolidato	Viabilità storica
	Tracce di percorso	
	Ponte	
	Guado	Viabilità panoramica
	Valico-passo	
	Viabilità panoramica	28

**AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO**

	Parchi e Riserve Regionali istituiti (Stirone - Piacenziano)	Aree naturali protette
	"Parco regionale fluviale del Trebbia"	
	"Parco Provinciale" di Monte Moria	
	SIC Siti d'Importanza Comunitaria	Rete Natura 2000
	SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale	
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	53
	Aree di progetto	53

**ZONE UMIDE DI PREGIO**

	Biotopi umidi	Biotopi e risorgive
	Risorgive	

Confine amministrativo

Stralcio Tav. A.1.2 a corredo del PTCP vigente



**LEGENDA**

- Campo pozzi
- Pozzo
- Confine regionale
- Confine provinciale
- ~ rete idrografica

- SETTORE A: aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione
- SETTORE B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale. In puntinato la fascia da sottoporre ad approfondimenti
- SETTORE C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B
- SETTORE D: fasce adiacenti agli alvei fluviali ( 250 mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea

Stralcio TAV. 1 allegata al PTA

D.LGS. 22 GENNAIO 2004 N° 42 "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"

L'area destinata ad attività estrattiva, come è possibile verificare dalla Tavola PSC 03, risulta esterna alla fascia di 150m, di cui all'art 142 comma 1 lettera c del DM 42/2004, prevista dal rio Scovalasino<sup>7</sup>.

Aree di rispetto ai sensi del DPR 128/59

Ai sensi del sopra citato decreto dovranno essere previste idonee aree di rispetto dai sostegni di linea elettrica che attraversa la zonizzazione nella sua porzione centrale nonché dal piede del rilevato della Strada Provinciale n°53. Trattasi di aree che potranno essere derogate ai sensi dell'art. 59 del medesimo DPR.

Piano strutturale comunale (P.S.C.)

In data 24 novembre 2017 con atto di Consiglio comunale n. 46, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000 n° 20, è stato approvato il nuovo strumento urbanistico (PSC).

Dall'analisi della tavola di PSC 01 "Aspetti strutturanti il territorio" a corredo del Quadro Conoscitivo emerge come l'area perimetrata dalla Zonizzazione sia classificata:

TERRITORIO RURALE - area ad alta vocazione produttiva agricola art. 14 NTS

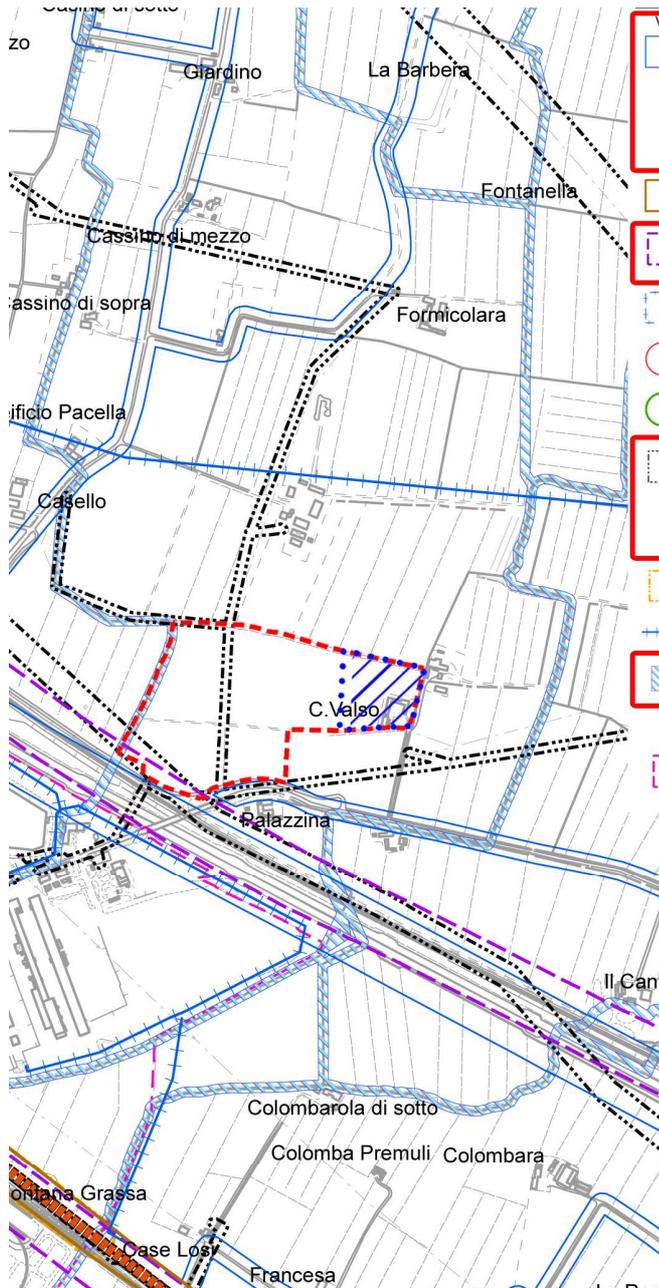
In merito alla tavola PSC 02 "Aspetti condizionanti le trasformazioni - Vincoli e rispetti" l'area di cava interferisce con alcune fasce di rispetto da elettrodotti (15kw e 132kw); è attraversata in senso longitudinale dal tracciato di una linea elettrica a media tensione<sup>8</sup> la cui fascia di rispetto è stata individuata dal PSC in 8 m (art. 25.3); la porzione meridionale della cava interferisce invece con la fascia di rispetto (19 metri) di un elettrodotto ad alta tensione (132kw) nonché con quella prevista per la Strada Provinciale n°53 (30 metri) normata dall'art. 25.1 rispetto stradale per arterie extra urbane secondarie esterne agli abitati".

In merito alla tavola PSC 03 "Aspetti condizionanti le trasformazioni - Vincoli e rispetti" emerge come l'area non risulti interferire con la fascia di 150 m del rio Scovalasino di cui all'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs 42/2004.

---

<sup>7</sup> corso d'acqua iscritto all'elenco di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n° 1775/33

<sup>8</sup> Linea 15 KV aerea in conduttori nudi a terna o cavo singolo



- Vincoli antropici e infrastrutturali**
- Rete stradale (art. 17 e art. 25 punto 1 PSC) (D.Lgs. 30 aprile 1992 "Nuovo Codice della Strada"; D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada")  
 Le strade sono classificate, riguardo alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali:  
 - Autostrade, la cui fascia di rispetto per le nuove costruzioni, ricostruzioni conseguenti a demolizioni integre o ampliamenti fronteggianti le strade non può essere inferiore a 60 m  
 - Strade extraurbane secondarie (tipo C), la cui fascia di rispetto non può essere inferiore a 30 m  
 - Strade locali (tipo F) la cui fascia di rispetto non può essere inferiore a 20 m, ad eccezione per le strade vicinali private la cui fascia si riduce a 10 m.
  - Corridoi di fattibilità per nuove infrastrutture per la mobilità (art. 25.1 PSC)
  - Rete ferroviaria (art. 18 e art. 25, punto 2 PSC)  
 Area di competenza relativa al tratto delle FFSS delle linee Milano-Bologna e Alta Velocità  
 Fascia di rispetto ferroviario (D.P.R. 753/80)
  - Fascia di rispetto cimiteriale (L. n.166/2002) (art. 26 PSC)
  - Impianti di depurazione (d C.M. 4/02/1977) (art. 25 punto 6 PSC)  
 Zone di rispetto agli impianti di trattamento primario delle acque di ampiezza di 100 metri.
  - Zone di rispetto ai pozzi idropotabili (art. 33 punto 2 PSC)
  - Rete elettrica (art. 25 punto 3 PSC)  
 Le fasce di rispetto alla rete elettrica sono rappresentate in base alla nota della Regione Emilia - Romagna "Adempimenti dei gestori in materia di Distanze di Prima Approssimazione"  
 Rete 380 kV 50 m  
 Rete 132 kV (San Rocco al Porto - Fiorenzuola) 25 m  
 Rete 132 kV (Montale - Fiorenzuola) 13 m  
 Rete 132 kV 19 m  
 Rete 15 kV 8 m
  - Corridoi di fattibilità per lo spostamento di linee elettriche ad alta tensione (art. 25.3 PSC)
  - Rete nazionale e regionale gasdotti (art. 25 punto PSC)
  - Reticolo idrografico minore e di bonifica (art. 25 punto 7 PSC)  
 Fascia di rispetto di ampiezza 10 metri per lato del canale
  - Territorio urbanizzato (art. 7 PSC)

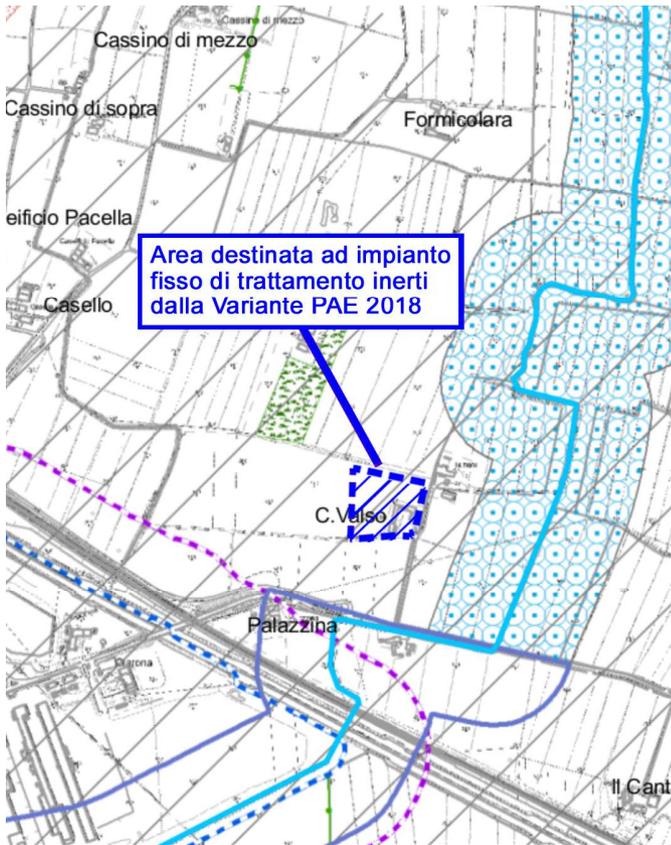
Comune di Pontenure  
**P.S.C.**  
 piano strutturale comunale

ASPETTI CONDIZIONANTI LE TRASFORMAZIONI  
 Vincoli e rispetti

elaborato **PSC 2**  
 settembre 2017  
 scala 1:10.000

- Perimetro ambito estrattivo "Valso"
- Area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti dalla variante PAE 2018

Stralcio PSC tav 2



Fascia B. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 30 punto 2 PSC)

- Zona B1: Conservazione del sistema fluviale
- Zona B2: Recupero ambientale del sistema fluviale
- Zona B3: Ad elevato grado di antropizzazione

Comune di Pontenure  
**P.S.C.**  
 piano strutturale comunale

ASPETTI CONDIZIONANTI LE TRASFORMAZIONI  
 Tutele paesaggistico-ambientali

elaborato PSC 3  
 settembre 2017

**Corpi idrici superficiali e sotterranei**

Fascia A. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 30 punto 1 PSC)

- Zona A1 o alveo inciso
- Zona A2 o alveo di piena
- Zona A3 o alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia C. Rispetto all'ambito fluviale (art. 30 punto 3 PSC)

- Zona C2: Non protetta da difese idrauliche
- Fasce di integrazione del reticolo idrografico minore (art. 30 punto 4 PSC)

**Assetto vegetazionale (art. 29 PSC)**

- formazioni lineari e filari
- Aree boscate

**Zone di vulnerabilità idrogeologica (art. 31 punto 2 PSC)**

- Fasce di tutela assoluta e di rispetto ai pozzi idropotabili

- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 31 punto 1 PSC)

- Fascia contermine ai centri abitati di divieto parziale allo spandimento (art. 31 punto 3 PSC)

- Fascia contermine ai centri abitati di divieto assoluto allo spandimento (art. 31 punto 3 PSC)

- Terreni rurali soggetti a spandimento ridotto di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione

**Aree di interesse paesaggistico**

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (t. Nure n.102, t. Riglio n.83, Rio Boardo Gandiola n.100, Rio Scovalasino inf. n.101) (art. 27 PSC)

- Territori coperti da foreste e boschi (art. 27 PSC)

- Aree non soggette a vincolo paesaggistico (art. 27 PSC)

**Unità di paesaggio (art. 28 PSC)**

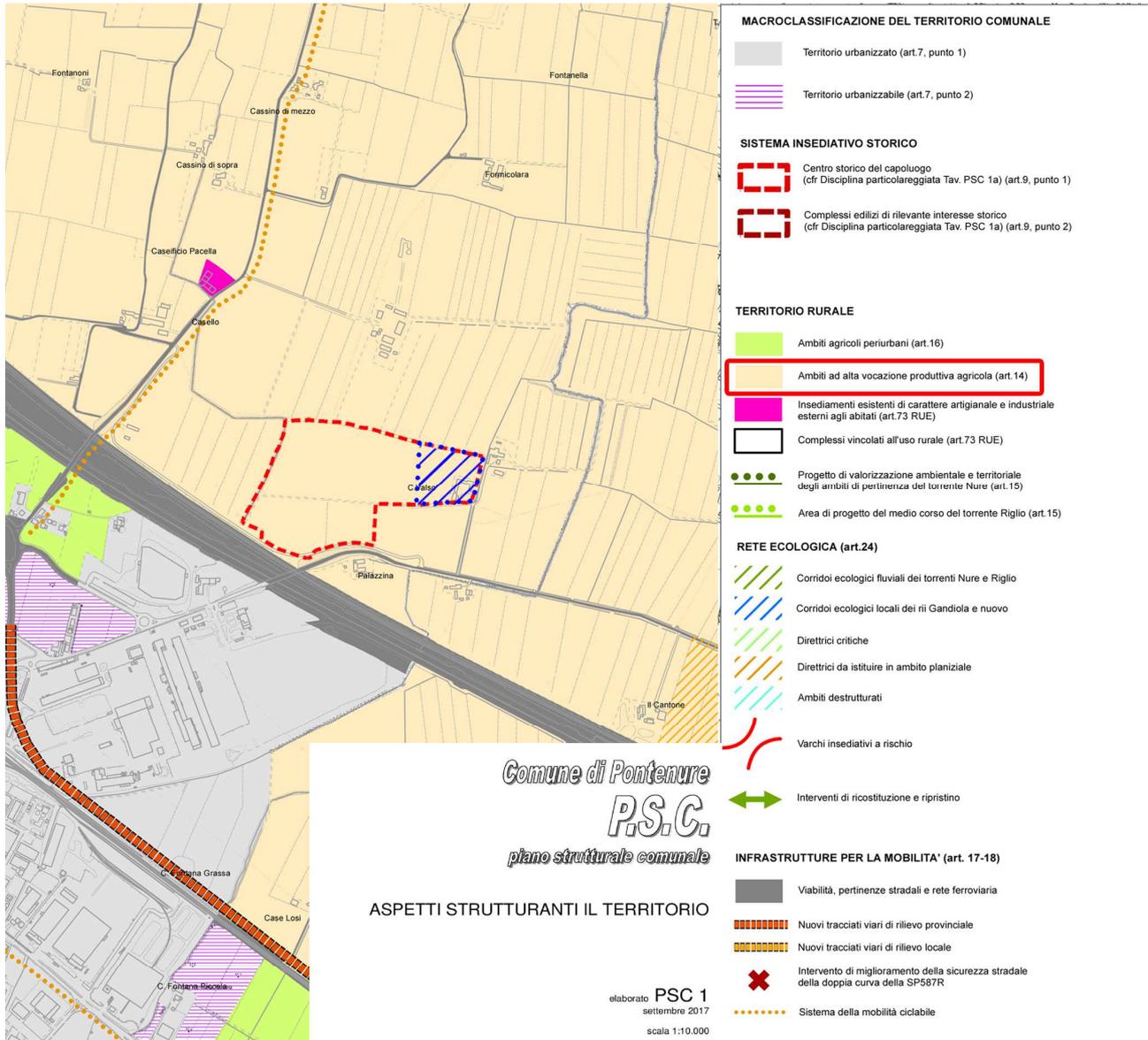
- Paesaggi della bassa pianura piacentina, riferibile alla sub-unità 3a del PTCP della bassa pianura

- Paesaggi dell'alta pianura piacentina, riferibile alla sub-unità 2a del PTCP dell'alta pianura

- Paesaggi dei sistemi urbanizzati, riferibile alla sub-unità 16c del Sistema urbanizzato di Pontenure, Fiorenzuola, Cadeo e Alseno.

- Paesaggi fluviali, riferibile alla sub-unità 5f del basso corso del torrente Nure

Stralcio PSC tav 3



- Perimetro ambito estrattivo "Valso"
- Area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti dalla variante PAE 2018

Stralcio PSC tav 1

### Profondità massima di scavo

La profondità massima di scavo dell'ambito estrattivo Valso è riconfermata in 3 metri dal p.c..

### Volumetria estraibile riconfermata dalla presente Variante PAE

Il PAE 2004 assegnava alla Zonizzazione Valso una volumetria massima estraibile pari a 110.000 mc di ghiaie; in considerazione delle modifiche apportate dalla presente Variante PAE, e dall'evidenza che l'attività estrattiva vera e propria all'interno dell'Ambito

estrattivo è terminata, il volume estraibile riconfermato dalla presente Variante è pari a 53.343 mc. In questo modo le residue volumetrie (56.657 mc) potranno essere nuovamente pianificate da una ulteriore Variante PAE.

## **Viabilità**

La viabilità per l'allontanamento del materiale estratto è già allo stato idonea in quanto realizzata a servizio della cava in attività.

## **Schema di coltivazione**

La coltivazione dell'ambito estrattivo Valso è riconfermata "a fossa" per una profondità massima di 3 m dal piano di campagna: il suolo agrario sarà preliminarmente asportato e accantonato per essere successivamente riutilizzato in fase di ritombamento e recupero ambientale.

La coltivazione dovrà avvenire con progressivo avanzamento anche delle fasi di recupero ambientale.

## **Tipologia di ripristino**

Per l'Ambito estrattivo Valso è riconfermato il ritombamento totale delle depressioni di risulta dall'escavazione; l'esercente dovrà utilizzare per questa operazione materiale naturale proveniente da scavi, sbancamenti, cave di prestito o comunque materiali idonei ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche o integrazioni.

In attuazione dell'art. 45 delle NTA del PTA (approvato con Delib. N°40 dell'Assemblea Legislativa il 21/12/2005), il materiale utilizzato per il ritombamento dovrà in ogni modo rispettare i limiti di cui alla colonna A dell'Allegato 5 parte integrante del D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010.

## **Recuperi naturalistici**

I recuperi naturalistici della zonizzazione dovranno avvenire in accordo con quanto prescritto nell'Allegato 6.4 alle NTA del PIAE 2011 (*"Poli e Ambiti estrattivi situati in zone extra fluviali con attività estrattiva sopra falda"*). Le superfici oggetto di recupero naturalistico dovranno essere almeno il 15% delle aree interessate dall'attività estrattiva come meglio descritto nella tabella sotto riportata.

Seguendo i dettami dell'art. 42, una parte di tali recuperi (almeno 6%) dovrà essere obbligatoriamente prevista all'interno della zonizzazione mentre la restante parte (almeno 9%) potrà essere realizzata anche in aree esterne.

Dimensionamento minimo dei recuperi naturalistici prevista dalla variante PAE 2016 (sup di scavo totale 50.477 mq)

Superficie di recupero	Superfici minime PIAE 2011	
Totale	15%	7.571 mq
Interne alla zonizzazione	6%	3.028 mq
Esterne alla zonizzazione	9%	4.543 mq

Le nuove tipologie di ripristino dovranno ampliare l'equipaggiamento vegetazionale di questa porzione di pianura altamente artificializzata.

In merito alla quota di recuperi che potrebbero essere realizzati all'esterno dell'area destinata ad attività estrattiva dalla presente Variante PAE, si prescrive che vengano realizzati, sotto forma di quinte arboreo/arbustive con funzione schermante, al perimetro dell'area destinata ad impianto fisso di selezione inerti; questo consentirà oltre a un suo migliore inserimento nel contesto paesaggistico locale anche di limitare la propagazione di polveri e rumori. Si lascia al progetto esecutivo la scelta del modulo d'impianto e delle specie da impiegare purchè queste risultino in accordo con quanto previsto dal PIAE 2011.

### **Destinazione finale d'uso**

La destinazione finale sarà di tipo "agricolo con piantumazione di formazioni vegetali lineari".

### **Modalità di attuazione**

La zonizzazione è stata assoggetta a screening approvato con Delibera G.C. n°133 del 27/8/2005. La cava è in attività; sarà sufficiente presentare Variante al Recupero ambientale del progetto autorizzato.

## **IMPIANTO FISSO DI SELEZIONE INERTI**

### **Inquadramento territoriale**

L'area pianificata, immediatamente ad est della Zonizzazione Valso<sup>9</sup> così come ripерimetrata dalla presente Variante PAE, è ubicata nella porzione settentrionale del territorio comunale di Pontenure 1,5 km a Nord-Est del capoluogo, a nord della linea ferroviaria Alta Velocità e a circa 500 m a Sud-Est di Muradello.

### **Coordinate**

Dal punto di vista cartografico l'area destinata ad impianto fisso è individuabile nella Tavoletta I.G.M. Scala 1:25.000 "PIACENZA EST (F. 60 II° QUADRANTE S.O.) e nella SEZIONE C.T.R. 162140 "PONTENURE NORD" Scala 1:10.000.

Le coordinate baricentriche U.T.M. risultano N°4984233 - E 563830.

### **Superficie**

L'area è censita al Catasto Terreni del Comune di Pontenure al Foglio n°13 mappali n°4 e 221.

La superficie complessiva è pari a 22.687 mq.

### **Inquadramento geologico**

L'area ricade nell'Unità di Modena – AES8a - (Alluvioni antiche del Foglio "Fiorenzuola d'Arda" della C.G.I.): trattasi di depositi alluvionali terrazzati e di conoide costituiti da prevalenti ghiaie e sabbie, ricoperti da una coltre limo-argillosa discontinua: lo spessore dell'unità è di norma alcuni metri (Olocene).

### **Inquadramento morfologico e altimetria**

Il territorio in cui ricade l'area in studio è fisiograficamente compreso nella cosiddetta "*Bassa Pianura Piacentina*", altimetricamente compresa tra m 59 e m 60 s.l.m., i cui depositi sono riconducibili alle Alluvioni Antiche databili Pleistocene sup. - Olocene della conoide del Torrente Nure.

### **Note geopedologiche**

La tipologia di suolo nell'area ove è prevista l'installazione dell'impianto fisso di selezione inerti, secondo la classificazione della RER, è appartenente all'Unità 3Bb: trattasi di suolo moderatamente alcalino, profondo, con scarsa presenza di sostanza organica e a tessitura franca ad elevata capacità idrica.

---

<sup>9</sup> così come ripерimetrata dalla presente Variante PAE

## Idrografia

I principali assi di drenaggio sono rappresentati dal T.Nure ad Ovest e dal T.Riglio ad Est che marcano i confini comunali e restano ad alcuni km di distanza; l'area è compresa fra i tracciati del rio Braccioforte a ovest e quello del rio Scovalasino a est.

## Idrogeologia

Le caratteristiche idrogeologiche del sottosuolo, confermano i dati generali sulla struttura idrogeologica del territorio comunale, costituita dalla presenza di acquiferi di modesto spessore confinati tra spessi livelli di natura argillosa.

La soggiacenza della prima falda è posta a circa 5 m di profondità con direzione preferenziale di scorrimento verso NN/E e gradiente idraulico prossimo a 0,2%

## Stratigrafia

La stratigrafia dell'area individuata per la realizzazione dell'impianto di selezione inerti, desunta dalle stratigrafie dei sondaggi contenute nella "Relazione Tecnica"<sup>10</sup> a corredo del Progetto esecutivo della cava di ghiaia "C.na Valso" (autorizzato) evidenziano come il tetto del substrato ghiaioso è posto a -1,5 m dal p.c..

## Sismicità

Il territorio comunale è stato ascritto a zona sismica di tipo 3 dall'OPCM n.3274; in base alle NTC 2018 l'accelerazione sismica orizzontale al suolo attesa per un tempo di ritorno  $T_r=475$  anni e con una probabilità di superamento del 10% in 50 anni (ovvero per lo SLV dell'opera con vita di riferimento  $VR=50$  anni e classe d'uso I), vale  $a_g = 0,098g$  per sottosuolo rigido ascrivibile alla categoria A. Sulla verticale del sito, tenendo conto dei coefficienti di amplificazione imposti dalle NTC medesime per le sue condizioni stratigrafiche (categoria B) e topografiche (categoria T1), per il  $T_r=475$  anni (classe d'uso I), l'accelerazione sismica orizzontale per lo SLV raggiunge il valore:

$$a_{max} = a_g \times S = 0,098 \times 1,2 = 0,118 g.$$

## Aspetti agrovegetazionali

L'area ricade in una zona agricola caratterizzata da un mosaico colturale con dominanza di terreni condotti a seminativo in rotazione; il territorio si presenta estremamente antropizzato a causa della presenza di importanti arterie viarie e ferroviarie. Il paesaggio agrario risulta inoltre semplificato dall'utilizzo intensivo ed industriale del suolo, indirizzato verso un tipo di agro-ecosistema funzionale alla massiccia meccanizzazione agraria.

---

<sup>10</sup> a cura del dott. Geol P. Mancioffi

## Aspetti faunistici

Gli appezzamenti nell'intorno indagato sono investiti principalmente a colture agrarie tipiche della pianura, quali cereali (frumento tenero, frumento duro e mais), colture industriali (pomodoro, fagiolino e soia) e foraggere (erba medica, mais da trinciato).

Ciò premesso, il quadro faunistico potenziale dell'area d'intervento si presenta come di seguito riportato:

Mammiferi, topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), lepre (*Lepus europaeus*);

Uccelli, fagiano (*Phasianus colchicus*), allodola (*Alauda arvensis*), ballerina bianca (*Motacilla alba*), gazza (*Pica pica*), cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), passera d'Italia (*Passer italiae*), passera mattugia (*Passer montanus*), civetta (*Athene noctua*), pavoncella (*Vanellus vanellus*), gheppio (*Falco tinnunculus*);

Rettili, lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), biacco (*Hierophis viridiflavus*);

Anfibi, "rana verde" (*Rana klepton esculenta*) e rospo smeraldino (*Bufo viridis*).

## Uso attuale del suolo

L'area di futuro intervento è investita seminativo a rotazione.

## Vincoli

### Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)

L'area risulta soggetta alle limitazioni dell'articolo n° 36 bis – "ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI" (vedi stralcio P.T.C.P. 2007 – TAV. A1.2 di seguito allegato) non ostativo all'attività prevista.

### Piano Infraregionale delle attività Estrattive (P.I.A.E. 2011)

Ai sensi dell'art. 11 comma 9 delle NTA del PIAE 2011 "*il PAE individua inoltre puntualmente le "Zone per impianti fissi di lavorazione degli inerti"* ; tali aree vengono normate ai sensi dell'art 55 del medesimo strumento.

### PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

L'area destinata ad ospitare l'impianto fisso di trattamento e selezione inerti ricade nel Settore B; pur non essendovi controindicazioni alla realizzazione di un impianto fisso di trattamento inerti si ribadisce che l'attività non dovrà in alcun modo comportare rischi di contaminazione della falda.

### PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI (PPGR)

Il PPGR è stato approvato con atto C.P. n°98 del 22/11/2004 a seguito dell'acquisizione dell'intesa della RER, di cui all'art. 27 della LR 20/2000, espressa con atto della GR n°1053 del 31/05/2004.

Per quanto concerne la localizzazione degli impianti, individua le aree più idonee per l'ubicazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani mentre rimanda al PTCP l'individuazione di quelle per le altre tipologie di rifiuti.

Ai sensi dell'art.55 comma 34 delle NTA del PIAE 2011, *“all'interno delle zone per impianti fissi è ammessa la raccolta e il trattamento dei rifiuti inerti da demolizione secondo le disposizioni vigenti in materia”*; ciò premesso l'attività di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali non pericolosi quale quella che, in un prossimo futuro, potrebbe essere svolta all'interno dell'area per impianto fisso di trasformazione inerti dovrà essere comunque svolta secondo i dettami del regime semplificato ai sensi del art 216 del D.Lgs 152/2006.

### PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.)

In data 24 novembre 2017 con atto di Consiglio comunale n. 46, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000 n° 20, è stato approvato il nuovo strumento urbanistico (PSC).

Dall'analisi della tavola di PSC 01 "Aspetti strutturanti il territorio" a corredo del Quadro Conoscitivo emerge come l'area sia classificata:

TERRITORIO RURALE - area ad alta vocazione produttiva agricola art. 14 NTS

In merito alla tavola PSC 02 "Aspetti condizionanti le trasformazioni - Vincoli e rispetti" l'area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti non presenta alcuna limitazione in merito.

L'area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti, come è possibile verificare dalla Tavola PSC 03, non risulta interferire con la fascia di 150m, di cui all'art 142 comma 1 lettera c del DM 42/2004, prevista dal rio Scovalasino<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> corso d'acqua iscritto all'elenco di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n° 1775/33

## Opere di Mitigazione

### INTERFERENZA VISIVA CON IL SISTEMA INSEDIATIVO ESISTENTE:

Al fine di limitare la percezione visiva dell'area di cantiere, inserendola quindi meglio nel contesto paesaggistico locale, sarà necessario realizzare una formazione lineare lungo tutto il perimetro dell'impianto; l'intervento dovrà seguire le indicazioni previste nella Tavola n°25 bis "Zonizzazione cascina Valso - Planimetria di progetto e sistemazione finale" scala 1:2.000 nonché quanto prescritto dall'Allegato 6.9 delle NTA del PIAE 2011.

Gli interventi a verde dovranno essere progettati e realizzati sotto la direzione lavori di un tecnico agronomo o naturalista di comprovata esperienza in materia.

I cumuli di materiale dovranno essere contenuti in altezza entro limiti accettabili sia dal punto di vista paesaggistico che della sicurezza. Dette altezze potranno essere concordate in sede di progettazione esecutiva con l'Ufficio Tecnico comunale.

### POLVERI

Nei periodi particolarmente siccitosi dovrà essere mantenuta un'idonea umidità ai cumuli di materiale presenti sui piazzali, alle piste e ai piazzali in modo da limitare l'aerodispersione di polveri.

### SCARICHI DI ACQUE DOMESTICHE

I box uffici a servizio del cantiere sono dotati di servizi igienici chimici; la ditta è in attesa di essere servita dall'acquedotto comunale.

### ACQUE DI PROCESSO E SISTEMA DI TRATTAMENTO

Nel caso in cui venga previsto un impianto di selezione con ciclo ad umido, dovrà essere previsto un sistematico controllo sullo stato di buon funzionamento delle vasche di sedimentazione e la periodica asportazione dei fanghi/limi di risulta. Nel caso si verificano imprevisti tecnici al sistema di trattamento la Ditta dovrà immediatamente darne comunicazione all'Arpa, e al Comune di Pontenure indicando le cause dell'imprevisto e i tempi necessari per il ripristino delle normalità.

### FANGHI DI DECANTAZIONE

Nel caso in cui venga installato un impianto che presenti selezione ad umido delle ghiaie, i fanghi di decantazione provenienti dal loro lavaggio, non essendo sottoposti a trattamenti chimico/fisici, previa loro essiccazione, potranno essere utilizzati per tutti quegli usi in cui sono richiesti inerti naturali.

### Rumore

Il comune di Pontenure ha adottato il Piano di "Zonizzazione acustica"; per tanto i suddetti limiti dovranno essere rispettati eventualmente facendo ricorso ad opere di mitigazione acustica secondo quanto previsto dal Piano di cui sopra.

### SICUREZZA DEL CANTIERE

Tutta l'area cantieristica dovrà essere recintata in modo da impedire l'accesso alle persone non autorizzate. La tipologia di recinzione prevista dovrà essere preventivamente concordata con l'Ufficio Tecnico e comunque dovrà essere tale da ridurre al minimo l'impatto visivo sull'ambiente circostante (cromatismi). Anche i bacini di decantazione acque di processo, se realizzati, dovranno essere protetti per scongiurare eventuali rischi di caduta per il personale addetto.



Area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti dalla variante PAE 2018

## Conclusioni

In base a tutto quanto sopra esposto in relazione e cioè:

- allo stato dei luoghi;
- ai contenuti del PTCP 2007;
- a quanto disciplinato dal Piano Infraregionale di settore (nello specifico art. 55 del PIAE 2011);
- ai contenuti del PAI;
- ai contenuti del piano strutturale comunale (PSC) approvato;
- alle opere di mitigazione prescritte;

emerge come l'uso del territorio previsto dalla presente variante PAE possa ritenersi compatibile e non in contrasto con le limitazioni imposte dalla normativa in materia.

